

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11. — Trimestra L. 6.
Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestra L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 25 Padri C. 10 Arrestato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea
spazio di linea!

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

AVVISO. — Desideriamo che le
lettere che ci vengono dirette ab-
biano il semplice indirizzo « ALLA
DIREZIONE DEL CITTADINO ITALIANO
Udine. »

CHI È IL MINISTRO DELL'INTERNO?

È una domanda che non la
facciamo certo noi, i quali molto
bene sappiamo che il Ministro
dell'interno è S. Eccell. com-
mendevolissima il Sig. D. Ciccio
Crispi, proveniente a Roma da
Tricarico, amico per telegrafo
di S. M. l'Imperatore di tutte le
Prussia, compresa l'italica, con-
fidente nella stagione dei bagni
di quel gran Cordone dell'A-
quila nera ch'è il Sig. von Bi-
smarck; già commesso viaggia-
tore della ditta Depretis e C.

Noi adunque non la facciamo
la domanda, perché ci pare
tempo perso domandare una
cosa quando la si sa. La doma-
nda è fatta da quel capo-
ameno di corrispondente romano
al *Piccolo* di Napoli, che tutti
sappiamo essere l'on. De Zerbi.

Egli è indignato, fortemente
indignato, contro all'Eccell. di
Tricarico per un quesito che
egli ha fatto e sottoposto al
giudizio del Consiglio di Stato
sulla legge famosa delle gua-
rentigie.

Il quesito diceva: « La legge
delle guarentigie per l'esercizio
del potere spirituale della S.
Sede, è essa una legge fonda-
mentale dello Stato? Può essere
modificata? »

**

Di quella legge il Papa, voi
lo sapete, non ci sa che fare:
ha lavorato sempre come non
ci fosse, anzi l'ha rifiutata, non
diremo sdegnosamente, come i
commedianti del Corca hanno
detto, ma con quella severa nobilta
con che un nobile superiore
non accetta ordini né soprain-
tendenze da un inferiore. La
S. Sede conosce la sua supe-
riorità, e di quella roba là fa
quel conto che un gigante fa-
rebbe d'una sbarra che un

pigmeo gli mettesse fra piedi:
la salta a pie' pari senza scom-
porci.

Ma tutto il partito dei mo-
derati che hanno accettato la
politica ecclesiastica ipocrita-
mente ossequiosa del Minghetti
e del Bonghi, a quel trovato ci
tengono e lo predicano come il
più grosso parto del senno giu-
ridico de' nostri tempi: quella
legge, dicono, è il balsamo sa-
lutare messo sulla ferita che noi
abbiamo fatto alle coscienze cat-
toliche il 20 settembre 1870
aprendo la breccia di Porta Pia.
Se ce lo togliete, se non badate
alla piena ed esatta osservanza
di quella legge, noi possiamo
dire come la tenca ai tencolini
nella padella: No' siam fritti!

Il De Zerbi che è spada minghettiana a doppio taglio (dello
ingegno c'è n'ha tanto colui!)
guai, a toccargli quella legge!
s'arrabbia e s'inalbera male-
dettamente. Scrive, che pare il
sue Vesuvio quando soffia dalla
vetta fuoco e col fuoco quei
ninnoli che scorrono e nabissano
i dintorni.

È arrabbiato perchè la do-
manda la fa lui, e non S. Ecc.
Depretis menato pel naso dal
Baron di Bukarest dapprima, ed
ora da cotesta provenienza di
Tricarico.

È arrabbiato perchè la do-
manda la fa lui, e non il Mini-
stro tutto grazia e giustizia ac-
condiscendente troppo verso il
Ministro dell'interno da lasciar-
gli fare, dice il *Piccolo*, dei
matrimoni che non dovrebbe fare:
(Sfido io! attendere a tanti con-
nubii, come si fa?) Il Carnevale
ai connubii è propizio, e fra la
folla dei maritandi, se ce ne
scappa qualcheduno non vestito
nella veste naziale, ci vuole
pazienza. A tutto e a tutti non
può attendere la grazia d'un
Ministro, specialmente quando
capitano dall'interno di Tri-
carico.)

È arrabbiato poi più di tutto
per l'inopportunità del quesito;
e qui mi pare che non abbia
torto. Sentitelo: « Quando lo si
muove? Appena eletto il pon-
tefice. Quando lo si fa? Con-

temporaneamente al *meeting* dell'
Anfiteatro Corea, al *meeting* che
« sdegnosamente rigetta la leg-
ge delle guarentigie papali; »
contemporaneamente al *meeting*
dell'anfiteatro Corea, nel quale,
presente e ascoltante un dele-
gato di pubblica sicurezza con
la sua fascia tricolore, un ora-
tore proclama che bisogna per-
uccidere il papato, uccidere la
monarchia. » Orrore! E dire
che il Crispi si mostrò contento
nella *Riforma* della moderazione
che serbarono i Nini, i Nobis,
i Bovii di quella commedia! La
grazia di quella moderazione!

Certo che l'atto del porgere
il quesito al Consiglio di Stato
dopo quel voto dell'anfiteatro è
l'atto più inconsultamente im-
politico che mai si possa pensare;
sembra anzi impossibile che un
Crispi qualunque, che ha un por-
tafoglio sotto il braccio lo abbia
potuto fare. E il de Zerbi n'è
spaventato delle conseguenze.
La diplomazia non ha mancato
di fare al Ministro Presidente
le sue osservazioni in proposito,
e non mancherà al bisogno di
mettere degli imbarazzi, e di
rendere una frase retorica quel
dolcissimo fatto dell'asta col
manebimus hic optime. Il nuovo
Papa arra di tregua, ne sarà
scandalizzato, lo prenderà quel-
l'atto come un aizzamento di
guerre molto bene sopite. « E
noi, continua, vogliamo gettare
l'allarme, svegliare i dormienti,
infiammare i tiepidi, aizzare i
nemici sopiti, accendere la guer-
ra, perturbare inutilmente le
coscienze, creareci nuovi imba-
razzi con le nostre mani? E
perchè porre questo quesito?...
E forse il paese commosso della
insopportabilità della legge che
protegge il Vaticano? Nulla; solo
sintomo è il *meeting* dei repub-
blicani all'anfiteatro Corea...
Ma chi è dunque il Ministro
dell'interno in Italia?.... » E
sapientemente risponde: In que-
sto momento, pare che ministro
dell'interno sia davvero la PIAZZA.

**

La piazza, precisamente; la
quale, come sempre, così ora ha
governato il movimento rivolu-
zionario d'Italia; la piazza che

ha ogni volta nelle più grandi
e vitali questioni pronunziato il
suo verbo, dietro il quale si sono
mosse le masse degli onorevoli
tanto di destra che di sinistra;
la piazza, la quale ogni volta
fu fatta parlare per poter dire
poi alla diplomazia, che più che
alla sostanza bada alle appa-
renze: Noi siamo costretti a
far ciò dalla pubblica opinione
del paese, a cui per maggior
quiete bisogna che obbediamo;
la piazza, che fu sempre in Ita-
lia in tutti questi anni una
gran scena dove si muovono e
s'agitano ed armeggiano le fi-
gurine di Norimberga, e la mano
di chi ne tiene i fili non si vede
ma si sa dove è, e il de Zerbi
lo dovrebbe sapere.

Né il Papa, né i cattolici
hanno mai posta fiducia in quella
legge: « trovato, nel quale mal
si saprebbe se primeggi l'assur-
dità o l'astuzia o il ludibrio »
come l'ebbe a qualificare il
gran Pio IX; perché suggerita
da una piazza più o meno in
giubba erano certi che un'al-
tra piazza di Nini, di Nobis,
di Bovi in giacchetta, la
avrebbe sdegnosamente rifiutata,
ed avrebbe imposto, divenuta
ministro dell'interno, al suo
segretario Crispi o di cassarla
o di modificarla.

Intanto per noi basta l'aver
rilevato che per la S. Sede non
ci sono franchigie né guarenti-
gie quando il ministro dell'in-
terno è la piazza; e la piazza
non si raduna soltanto nell'emi-
cilio dell'anfiteatro Corea.

Nostra corrispondenza

Roma 27 febbraio 1878.

La rivoluzione seguita negli osanna
al nuovo Pontefice, e Bismarck stesso
ci fa intendere dalla Sprea esser egli
soddisfattissimo della elezione, che
il Sacro Collegio ha fatta: soddisfa-
tissimo egli, che per mandato della
Massoneria, è successo al Bonaparte,
non abbastanza zelante degli interessi
di essa: soddisfattissimo egli, che
capitaneggia la rivoluzione, e la fa
per istratagemmi girare qua larga
strada, la cui meta dovrebbe senza
altro essere il Vaticano, se tanto lo

venisse permesso i Vogliono peraltro che Guglielmo imperatore abbia inviato al Santo Padre un telegramma assai lusinghiero. Aria vecchia, della quale Pio IX sperimentò pur troppo la iniqua steallà. Intanto la rivoluzione a ingannare altri, e a diminuire quel favore e quell'entusiasmo, col quale da tutta la cattolicità è stata accolta e salutata l'elezione di Leone XIII, fa correre del continuo le più sbardellate notizie intorno alle intenzioni del Papa, sempre dirette ad un modus vivendi con essa. Oggi fa spacciare come abbia fatto sapere alle Monache ricevuta da Pio IX nel Palazzo pontificio in Castel Gandolfo, che debbono sloggiare di là, perché vuol egli condurvisi a villeggiare. Domani fa spacciare avere il Papa avvertito i Cardinali di tener pronte pronte le loro carrozze, per non so dove accompagnarlo. Oggi mette in mostra una vignetta, rappresentante re Umberto, che muove a braccetto col Papa da un lato e col Cardinale Borromeo dall'altro. Insomma ogni giorno ne fa spacciare una nuova per insinuare negli animi che Leone XIII non se la sente di star prigione come Pio IX, e che in un bel giorno farà esso il primo passo alla sognata conciliazione coll'uscire di Vaticano.

E pur troppo ci sono dei gonzi e dei paurosi, che credono a queste fabe. Il Papa intanto risponde ad esse co' fatti, e formola il suo non possumus col far prender per sé possesso in S. Giovanni Laterano al Cardinal Ghigi, e col farsi domenica prossima incoronare dentro del Vaticano nella Cappella Sistina, dove, a vero dire, sarà solo fatta la funzione preparatoria, che sarà nel modo seguente. L'ora di terza sarà cantata nella sala Ducale: compiuta la quale, il Papa moverà processionalmente alla Sistina, da dove, cantate le solite prece e fatte le solite ceremonie, recherassi in Sedia Gestatoria alla loggia interna di S. Pietro. Ivi gli sarà imposto il Triregno, e quindi darà egli la Benedizione al popolo. Così la cattolicità, per inventare che la rivoluzione faccia, anziché diminuire la sua fiducia verso Leone XIII, ogni giorno più manifestamente l'accresce coll'annuncio dei pellegrinaggi a Roma al doppio scopo di pregare sul sepolcro di Pio IX e di venerare Leone XIII, e coll'obolo di S. Pietro, che non minora punto, ma cresce. Vi scrisse essere in viaggio un milione di lire, proveniente forse dal Belgio, ma ora è noto che deriva esso dall'Episcopato francese. Oggi poi posso assicurarvi essere dalla stessa parte un altro milione di lire in viaggio.

La elezione di un nuovo Papa porta necessariamente con sé delle innovazioni e dei mutamenti dentro del Vaticano, specialmente per quegli ufficiali che non hanno a che fare colla Santa Sede, ma sono addetti alla privata persona del Papa; ma non crediate per questo che voglia il S. Padre spazzare il Vaticano e prenderla scopa in mano, come, giorni fa, era esso disegnato in una vignetta del Don Pirloncino. Che meraviglia, per esempio, che oggi non

sia più medico del Papa il dott. Antonini ma invece il dott. Valentini, se questi era medico del Cardinal Pecci prima ch'ei divenisse Leone XIII? Se io Zangolini non è più primo aiutante di Camera di Sua Santità, quando il Cardinal Pecci, prima di divenir Leone XIII aveva come ha il suo cameriere? Così dite del Vatinschieski in luogo del Cenni (il quale peraltro, morto appena Pio IX, se andò dal Vaticano, senza attendere le cose nuove), e così d'altri. Non c'è innovazione per Segretario di Stato perché il Cardinal Simeoni è confermato in ufficio. Così Mons. Macchi, a Maestro di Camera. Sono pure confermati i Camerieri, Segreti Monsignori Anivini, Ciccolini, Cretoni, e Foschi. Dicesi che tutte le cariche e tutti gli uffici saranno dal S. Padre assegnati nel prossimo Sabato a sera.

Ieri alle 7 pom. rese l'anima al Signore l'illustre P. Secchi. Immensa perdita!

Leggiamo nei giornali cattolici di Roma:

— Giunta appena nel Belgio la notizia dell'elezione del Sommo Pontefice, la federazione dei circoli cattolici invia il seguente telegramma all'E.mo Cardinal Simeoni:

« La federazione dei settantadue circoli cattolici del Belgio acclama con pio entusiasmo Sua Santità Leone XIII, afferma energicamente la sua devozione filiale e irremovibile al degno successore del glorioso Pio IX e implora per tutti i suoi membri e la loro famiglia la benedizione apostolica del nuovo Sommo Pontefice che conosce ed ama il nostro paese. »

« Senatore De Cannart D'Hamale. »

— A Versailles ed a Tolosa colla più viva esultanza si è festeggiata l'elezione del nuovo Papa Leone XIII alla sede apostolica di S. Pietro.

— Si parla in Francia d'una vasta sottoscrizione a cui sarebbero invitati tutti i cattolici di Francia alfine di offrire a Leone XIII una tiara magnifica. Si propone di consacrarne a quest'opera d'arte almeno un milione.

— Gli studenti dell'Università di Laval organizzano una grande dimostrazione d'allegrezza per la elezione di Leone XIII, secondo il seguente programma:

« Gli studenti si riuniranno affin di portarsi in corteo per le vie seguenti: via della Stazione, Grand'Place, via di Bruxelles, via dei Cappuccini, via des Récollets, vieux-Marché, Grand'Place via di Turenne, Place del Popolo, via Ledo-Poldo.

1. I sugg. studenti sono pregati di munirsi di cocarde con i colori pontifici.

2. Alle 8 della sera, gran serenata a Mons. Rettore.

Vi sarà riunione nello stesso locale; 100 fiaccole, 800 lanterne veneziane saranno a disposizione de' sugg. studenti.

3. Per decisione del meeting, grande illuminazione domenica prossima.

La Commissione.

Questo programma è stato puntualmente seguito. A memoria di studente non si è mai vista una dimostrazione così grandiosa, così imponente nell'antica città dell'Alma Mater.

Ci scrivono dalla Provincia:

« Certi corvi di mal augurio, che vaticinavano essere Pio IX l'ultimo Papa, vedendosi delusi nei loro empiri desideri dalla ammirabile esaltazione del suo successore al trono pontificio nella persona

di Papa Leone XIII, si mettono adesso a farla da maestri e consiglieri al Pontefice novello.

Ruggiero Bonghi, noto scrittore e ministro di Stato, scrisse, non ha guari, un apposito libro; ove parlando dell'Emin. Cardinale Pecci, ora Leone XIII, lo giudica inetto a coprire quell'aliassima dignità, perché « non mostra d'intendere che ufficio a posto rimanga alla Chiesa innanzi ai governi, come sono gli attuali. »

Al *Giornale di Udine* (22 febb.) va moltò a sangue questo apprezzamento del Bonghi, ed appoggiandosi alla sua autorità, quasi fosse quella di un Santo Padre, non cessa dai fare i suoi predicozzi, incitando al Papa conciliazioni e modificazioni impossibili colla divina economia della Chiesa di Cristo.

Anche il *Tempo* vuol dire la sua (24 febb.); e confrontando il defunto di benedetta memoria col neo-eletto Papa, sentenza: « Il politico succede all'ispirato » Si noti bene, che l'ispirazione, della quale egli qui parla, è tutt'altra che quella di Dio, e la sua opinione si è, che Pio IX fosso stato vittima di furbi, e che il suo Successore modificherà la Religione Cattolica in modo da accomodarla, quasi fosse un cencio, alle stolti pretese della ibrida politica moderna.

Egli è proprio così: la stampa liberalistica, in massima parte incredula, materialista e mercenaria, vede nei Papi e nel Papato null'altro che un basione frapposto alle ruote del sognato progresso sociale, null'altro che un ostacolo alla felicità dei popoli, e cerca a tutta forza di liberare il mondo, se pur potesse dall'azione della Sede Apostolica.

Chiamiamo Azione della Sede Apostolica quell'invigilare o quell'adoperarsi che fecero sempre i Papi, e sempre faranno, quando con energia e quando con dolcezza, sempre con immacolata giustizia verso i diritti di ciascuno, sempre con esemplare moderazione, sempre con ammirabile prudenza, al fine di tener lontani dalla Chiesa gli abusi e gli errori, o di svelterli ove s'introdono, di conservare le antiche consuetudini e le utili istituzioni, o di richiamarle a nuova vita se cadute; di riunire tutti i popoli in un solo pastore, conducendoli tutti all'unica verità ed all'eterna salute; brevemente, di compiere quella grande missione, che nella persona di Pietro venne loro affidata dal Sommo Sacerdote e Pastore, Gesù Cristo.

Questa è l'azione del Papa; azione legittima, perché fondata nella medesima sua costituzione; azione benefica, perché conforme agli interessi temporali ed eterni degli individui o delle nazioni, azione divina, perché va compiendo la grande opera e realizzando i grandi disegni di Dio Redentore; azione quindi che non si potrebbe mai confondere colla politica umana senza confondere, sacrilegamente le umane cose colle divine.

L'azione di Pietro nei Pontefici è sempre, come dev'essere, coerente colla Fede, di cui sono i depositari. Cristo, dice il Vangelo, pregò per Pietro, onde non venisse mai meno nella Fede, e l'orazione dell'Uomo-Dio non può non essere esaudita. E per il fatto questa Fede non subì mai né alterazione di sostanza, né interruzione di tempo; benché fosse più volte o per colpa dei tempi o per la nequizia degli uomini inceppata nella sua esterna manifestazione. Ed è per la stessa ragione che i Pontefici tutti furono sempre ortodossi al pari della Fede; non traviarono mai dalla linea loro segnata da Cristo, e que' stessi pochissimi che come individui lasciarono a desiderare di sé nei loro costumi, illustrarono la Fede Cattolica immensamente colla loro vigilanza e coi loro provvedimenti come Pontefici. La Fede quale fu affidata a Pietro, giunse fino a Leone XIII identificando in tal qual modo colla sua identità i Pontefici intermedi, e costituendone moralmente un solo Ponteficato tutto puro e immacolato.

Il Cav. Artand de Montur scrisse la *Storia di Papa Leone XII* (Paris, 1843); la scrisse, non come certi moderni, che

per la mania di parer filosofi si fanno romanzieri, svilando i fatti per accomodarli a sistemi preconcetti; la scrisse da filosofo insieme e da narratore schietto e fedele. Quest'uomo illustre, tratteggiandoci con tutta verità la gesta dei Pontefici suoi contemporanei, ci fa vedere Leone XII vero erede della dignità non meno che dello Spirito apostolico di Pio VII. Negli come questi combatté animoso e indefeso contro le perverse doctrine; rivendicò la libertà della Chiesa e protetto, la fede ed il buon costume.

Si scriverà un giorno anche la Storia di Leone XIII, e che si dirà di lui? Siamo sicuri di non ingannarci. Si dirà che Leone XIII informò la sua mente e il suo cuore al sublime esempio di Pio IX; si dirà che anch'egli come Pio IX propagnò imperterrita i diritti della Chiesa, e che sbagliò una volta di più que' stolti riformatori, che sognavano di vedere il Vicario di Cristo scendere a patteggiare colla ingiustizia e coll'arreco, e a vendere un'altra volta il suo divino Maestro come Giuda, per i vili interessi e per la ridicola politica di questo mondo.

A.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 febbraio contiene:

Decreto 10 febbraio così concepito:

1. La sezione dell'interno del Consiglio di Stato è divisa in due comitati; l'uno per gli affari del ministero dell'interno, e l'altro per gli affari del ministero dei lavori pubblici.

2. Il comitato per gli affari del ministero dell'interno sarà composto del marchese E. Spinola, presidente della sezione dell'interno, e dei consiglieri Giuseppe Piroli, Tommaso Celestis, Giuseppe Aloisio Camillo Trombetta; ed il comitato per gli affari del ministero dei lavori pubblici si comporrà dei consiglieri Marco Tabarrini, Massimiliano Martinielli, conte Ferdinando Frigeri, Luigi Zini e Giuseppe Bruzzo.

Decreto 10 febb., con cui il comune di Carrara è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

Decreto 31 gennaio, con cui sono soppressi i due Monti frumentari ed il Monte pecuniaro del suddetto comune di Rocca-nova, ed i loro patrimoni saranno invertiti nelle istituzioni della proposta Cassa di prestiti e risparmi, la quale viene eretta in Corpo morale.

Decreto 31 gennaio, con cui il Monte frumentario nel comune di Volturara Apula (provincia di Foggia), è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Decreto 31 gennaio, con cui è autorizzata l'inversione parziale del patrimonio del Monte frumentario di Sasso di Castalda affine di costituire nel comune stesso una Cassa di prestiti e risparmi, la quale è eretta in corpo morale.

Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma, 27.

L'adunanza tenutasi a Montecitorio cominciò al tocco, e si sciolse alle quattro. i presenti erano circa una cinquantina, sotto la presidenza dell'on. Abignente.

L'on. Cairoli riferì sulle trattative corse col ministero, che condussero all'accordo per quel che riguarda le convenzioni, avendo il ministero accettata l'inchiesta e la separazione delle costruzioni dall'esercizio. Quanto ai decreti con cui venne abolito il ministero d'agricoltura, industria e commercio e creato quello del Tesoro, l'onorevole Crispi non accettò la sanatoria sostenendone la piena legalità.

Su questo impegnò una viva discussione; due opinioni si manifestarono; alcuni difesero la prerogativa del Parlamento sopra il potere esecutivo, sostenendo che la sanatoria era indispensabile; altri, pur non mettendo in dubbio quella prerogativa

si mostraron disposti a transigere per ragioni d'opportunità, e per la necessità di appoggiare il Ministero. L'ouvr. Abiagnente, a nome della Commissione incaricata delle trattative, dichiarò di non poter continuare col mandato, essendosi esaurito, senza frutto, ogni tentativo d'accordo.

Vennero quindi presentati alla presidenza vari ordini del giorno. Uno dell'on. Pierantoni, diretto ad appoggiare il ministero che venne tosto ritirato. Altro dell'on. Miceli per la nomina di una nuova Commissione che riprenda le trattative col ministero, sulla base dell'accettazione della legalità dei decreti, senza pregiudizio delle prerogative del potere esecutivo, venne scartato. Venne infine approvato all'unanimità l'ordine del giorno pure e semplice, presentato dall'on. La Porta, assieme all'on. Morana, sulla questione della legalità dei decreti, rinviandosi la discussione ad altra adunanza più numerosa.

Il risultato dell'adunanza è una prova delle difficoltà che s'incontrano d'ambiente per addivenire all'accordo.

Assicurasi che una parte considerevole del gruppo Cairoli, non voglia transigere sulla questione dei decreti, e sia disposta ad accordare la sanatoria, ma a condizione che il ministero domandi il *bill d'indennità*.

L'amministrazione della posta studia il modo di agevolare l'incremento del piccolo commercio, e farà istituire negli uffici più importanti un servizio per gli incassi degli effetti commerciali.

Tale servizio funziona già ottimamente nel Belgio.

Assicurano al *Fanfulla* che finora non sia stata presa voruna decisione riguardo alla nomina di nuovi senatori. Il ministro Crispi non vuole attenersi al sistema delle larghe informate praticate dal suo predecessore, e non tiene nessun conto dell'elenco che questi aveva preparato. Il ministro Depretis, che aveva consentito all'onorevole Nicotera le larghe informate oggi è dell'avviso dell'onorevole Crispi, e le disapprova, ma vorrebbe però che si facessero alcune nomine. Il dissenso fra questi due ministri dell'attuale gabinetto non è appiattito, e quindi può facilmente succedere che la nuova sessione si riapra senza che vi siano nuovi senatori.

Lo stesso foglio è informato che l'onorevole Crispi sta personalmente compilando un nuovo riordinamento del ministero degli interni, nel quale verrebbero in modo diverso dall'attuale ripartiti i vari servizi.

Sembra sia nel concetto del ministro di accordare al segretario generale, per tutti i servizi indistintamente, una ingenuità ed una influenza molto superiore a quella che ora per certi servizi non abbia.

Scrivono da Roma alla *Rugione* che la corrente credo il ministero perduto; i suoi atti d'autorità, la sua estinzione nel sostenersi, il suo poco rispetto per il Parlamento esigono a qualunque costo lo si combatte. Dovrebbe essere, aggiunge il corrispondente, pieno atto di contrizione quello per quale si potesse concedergli ancora qualche tempo di vita.

COSE DI CASA

Crisi Municipale. La notizia da noi riportata ieri sulle dimissioni offerte dalla Giunta è confermata dal ff. di Sindaco ha oggi diramato ai Consiglieri al seguente circolare:

« Invito V. S. alla straordinaria adunanza del Consiglio Comunale che avrà luogo nella Sala Bartolini alle ore 8 pom., del giorno 2 marzo 1878 allo scopo di prendere atto della dimissione degli Assessori effettivi e supplenti della Giunta Municipale e di procedere alla loro sorveglianza. »

Annunzi legali. Il *Foglio* periodico della Prefettura, n. 17 in data 27 febbraio, contiene:

Accettazione dell'eredità Zorzi presso la Pretura di Codroipo. — Accettazione dell'eredità Valoppi presso la stessa Pretura — Avviso del Municipio di Mazzinaco asta per sistemazione della strada per Cereseto a Torreano 11 marzo — Avviso del Municipio di Pasian di Prato asta per vendita immobili 15 marzo — Avviso dell'Esattoria di Sacile per vendita coatta immobili esistenti in Brugnora 21 marzo — Avviso del notaio dott. Antonio Nussi per costituzione della Società commerciale Cimolini-Nigris e Della Vodova — Sunto di sentenza della Pretura di S. Vito per non pagata imposta di ricchezza mobile — Atti ed annunci di seconda pubblicazione.

Notizie Estere

Spagna. — Dispacci ufficiali giunti a Madrid il 21 confermano la fine dell'insurrezione cubana. Questa notizia ha prodotto grande gioia in tutte le classi della popolazione madrilena. In quella notte Madrid venne imbandierata e illuminata a segno di giubilo.

La proposta di congratulazione al nuovo Pontefice, presentata al Congresso è concepita come segue:

« Chiediamo al Congresso che, quale attestato della religiosità del popolo spagnolo, venga diretto, per mezzo del suo presidente, un telegramma di felicitazione a S. S. Leone XIII per essere stato eletto a raggiere i destini della Chiesa universale. »

« Garcia Lopez Perez San Millan, conte di Liobregat, Sidal y Mon, Canovas del Castillo (don Emilio), conte delle Almenas. »

Questa proposta, nella Camera, non trovò oppositori. Castellar disse che si sarebbe astenuto.

— Per la nomina del Papa, a Madrid si fece illuminazione generale.

Germania. Un telegramma da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* assicura infondato tutte quelle notizie che circolano sull'invito di una flotta tedesca in Levante. Non è stata presa nessuna misura che faccia supporre che saranno inviati dei bastimenti nelle acque, turche e la squadra d'evoluzione che sarà formata quest'anno in primavera, e formata degli stessi bastimenti che componevano quelle degli anni precedenti.

Austria-Ungheria. — La *Morgen Post* del 26 scrive: La tassa sul petrolio minaccia di condurre ad una formale scissura della sinistra. Sino ad ora, 18 membri che vogliono votare soltanto per il dazio di 1 fl. 50 hanno già annunciato il loro desiderio di ritirarsi dai club; altri si rifiutano del tutto di votare, e il presidente Dumka ha già rinunciato al suo posto. In ogni caso quelli che rigettano il compromesso nella questione del petrolio meritano la piena riconoscenza del popolo. Si spera d'indurre Dumka a ritirare la dimissione.

— Telegrafano da Pest 26, al *N. W. Abendblatt*; i giudici di pace dei comitati ai confini della Transilvania annunciano ufficialmente al ministero dell'interno, che nell'immediata vicinanza dei confini si concentrano troppe russe in grande quantità, e che perciò la popolazione è allarmata. Tissa informò di tutto questo il conte Andrássy. Il ministro della giustizia ordinò per tranquillità della popolazione la dislocazione delle milizie (*Honved*) ai confini. Qui si assicura che il credito straordinario aumenterà alla somma di cento milioni, e sarà adoperato per la mobilitazione. In ogni caso verranno collocati in Transilvania dei corpi d'osservazione.

La sottoscrizione dei preliminari di pace. Da Pietroburgo telegrafano alla *Deutsche Zeitung* che la sottoscrizione dei preliminari di pace avrà luogo il 3 o 4 di marzo. Appena sottoscritta la pace il gran duca Niccolò marcerà in Costantinopoli alla testa d'una divisione della guardia

e d'un distaccamento di truppe formato dai rappresentanti di tutti i reggimenti. Le truppe resteranno 3 giorni a Costantinopoli per tornare poi per la via di mare a Odessa e Sebastopoli. Le truppe russe resteranno in Bulgaria sino al completamento dei quadri della milizia nazionale e lo smantellamento delle fortezze. Il termine viene perciò fissato a circa un anno e mezzo.

— Secondo comunicazioni dirette da Costantinopoli, 26, alla *Politische Correspondenz* la domanda della cessione d'una parte della flotta turca e l'eventualità dell'ingresso d'una parte dell'esercito russo a Costantinopoli formano il maggiore ostacolo per la sottoscrizione della pace.

— Secondo un dispaccio del *Daily Telegraph* da Pera, 24, invece le trattative di pace procedono attivamente. Sadullah riferisce tutte le questioni che insorgono al Consiglio dei ministri.

Si crede che il trattato di pace sarà firmato subito, ma le condizioni precise rimarranno segrete fino a che non si riunisca la Conferenza.

— Telegrafano da Costantinopoli, 25, al *N. W. Tagblatt*: In seguito alle sollecitazioni fatte dai delegati turchi Adrianopoli resterà alla Turchia, però come città aperta dovendo le sue fortificazioni essere smantellate. Designasi Filippoli come futura capitale della Bulgaria.

TELEGRAMMI

Londra. 27. Sono arrivate otto nuove navi corazzate inglesi nella baia di Besika.

Vienna. 28. Il Congresso fu procrastinato indefinitivamente. Le Delegazioni discutono privatamente sul credito domandato dal ministro degli affari esteri.

Londra. 28. Lord Derby, ricevendo la Deputazione delle Camere di commercio, si lamentò della mancanza di reciprocaanza da parte delle nazioni straniere, riguardo alle tariffe doganali.

Cresce l'attività negli Arsonali inglesi. La brigata della guardia fu posta sul piede di guerra. È smentito che lord Derby sia dimissionario in seguito alla nomina di Napier.

Lo Standard dice che la scelta di Napier significa che, se la Russia riuscisse le condizioni, saremo obbligati a ricorrere all'ultimo argomento delle nazioni per mantenere i diritti contro l'arroganza russa.

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino: dicono che la Germania domanderà alla Conferenza una stazione nel Mediterraneo, per fornirsi di carbone. Il generale belga Brialmont è giunto a Berlino per una convenzione militare tra la Germania e il Belgio.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: le impressioni sono migliori in seguito alle assicurazioni soddisfacenti giunte da Pietroburgo.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: la Russia rianzina ad ostendere la Bulgaria fino a Salonicco; limiterà l'occupazione della Bulgaria a sei mesi. Il *Times* ha da Costantinopoli 26: le trattative progredivano lentamente; i limiti della Bulgaria non sono fissati; le questioni sull'indennità non sono ancora intavolate.

Roma. 27. Domani nella chiesa di S. Ignazio si faranno splendidi funerali per il defunto padre Secchi. Dicesi che all'apertura del Parlamento sarà fatta un'interpellanza sulla condotta che l'Italia intende di seguire nella questione d'Oriente.

Londra. 27. Qui si crede che fra le condizioni di pace siano pur quella che la Russia veglia stabilire una stazione navale nel Bosforo. In questo caso la pace fra i due belligeranti non sarebbe che il principio di un'altra guerra.

Roma. 28. Telegrammi pervenuti tanto alla Consulta quanto all'Ambasciata

d'Inghilterra assicurano che il trattato d'alleanza fra la Russia e la Turchia sia stato concordato e che sarà sottoscritto insieme col trattato di pace. La clausola fondamentale del trattato d'alleanza sarebbe che la Russia e Turchia s'impegnano per un'azione comune, date certe eventualità, contro l'Inghilterra e contro gli alleati coi quali questa potesse trovarsi. Nel caso di questa guerra, il Sultano porrebbe in opera tutta la sua influenza come capo dell'Islamismo per sollevare le popolazioni mussulmane dell'India contro i dominatori Inglesi. A guerra finita Costantinopoli sarebbe definitivamente ceduta alla Russia, e il Sultano avrebbe in compenso grandi estensioni di possedimenti in Asia, compresa la Persia. Queste informazioni produssero nelle sfere diplomatiche impressione immensa.

Roma. 28. Il marchese di Noailles ambasciatore francese presso la nostra Corte a nome del maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica francese, consegna al Medici, primo aiutante di campo di S. M. il Re, il gran cordone della Legion d'onore.

Stamattina i ministri tennero consiglio sotto la presidenza di S. M. il Re.

In seguito all'adunanza di ieri tenuta a Montecitorio, si assicura che sorsero vivi dissensi fra i Ministri.

L'on. Coppino insiste per ottenerle le sue dimissioni.

Il generale Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, telegrafo che l'Austria affretta i suoi armamenti.

Si attribuisce un carattere politico alla missione di Lord Abercorn.

Londra. 27. Fino alle ore 2 p.m. nessuna notizia ufficiale sulla sottoscrizione della pace.

Londra. 27. La flotta inglese del Canale sotto il comando di Lord Hay, e composta di 6 navi, è giunta il 27 a Malta; la nave *Couquette* è partita per la baia di Besika e sarà seguita dall'*Heikou* o *Butter*.

Pietroburgo. 28. L'agenzia russa dice che le condizioni della pace pubblicate a Londra sono inesatte. Gorciakoff sta meglio.

Vienna. 28. I giornali d'oggi contengono parecchie notizie che vi spediscono fedelmente non senza riconoscere che vanno accolte con riserva. Si ripete che Novikoff assicurò nuovamente che le condizioni di pace non contengono alcun punto tendente gli interessi austriaci. Nella domanda dei 60 milioni scorgersi più una misura politica che militare. Il conte Andrássy propone alla conferenza che le riforme della Bosnia e dell'Erzegovina siano affidate all'Austria!!!

Pietroburgo. 27. Le condizioni di pace pubblicate in Londra non sono esatte. La Russia non chiese mai lo sfratto dei maomettani dalla Bulgaria, ma soltanto il richiamo dei funzionari ottomani e delle truppe. La Russia non lascia una parte della Bosnia alla Serbia; la questione degli stretti è riservata all'Europa. Le condizioni annunciate contengono degli altri grossolani errori. La sottoscrizione della pace non è ancora direttamente autorizzata. Il principe Gorciakoff trovasi quest'oggi meglio.

Gazzettino Commerciale

Coloniali. A Trieste negli ultimi giorni i caffè in calma, ed in seguito, a facilitazioni venditebastamente animate; negli zuccheri egualmente.

Grant. Torino, 26. Continua l'isazione; nei grani calma con affari limitati al consumo giornaliero; le qualità sine nostrane trovano più facile esito.

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

Venezia 28 febbraio.
Rend. cogl'Int. da 1 gennaio da 80.60 a 80.70
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.88 a L. 21.89
Fiorini austri. d'argento 2.44, 2.45
Bancoante Austriache 2.28.12, 2.30.—

Valuti
Pezzi da 20 franchi da L. 21.88 a L. 21.89
Bancoante austriache 229.50, 230.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale 5.—
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.—
Banca di Credito Veneto 5.12

Milano 28 febbraio.
Rendita Italiana 80.50
Prestito Nazionale 1868 33.25
Ferrovia Meridionali 569.—
Cotonificio Cantoni —
Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50
Pontebruno 378.—
Lombardo Veneto —
Pezzi da 20 lire 21.65

Parigi 28 febbraio
Rendita francese 3 0/0 73.82
" 5 0/0 109.35
" Italiana 5 0/0 73.40
Ferrovia Lombarde 161.—
" Romani 75.—
Cambio su Londra a vista 25.14
" sull'Italia 8.38
Consolidati Inglesi 95.14
Spagnolo giorno 12.34
Turchi 8.78
Egitiani 31.76

Vienna 28 febbraio.
Mobilare 227.40
Lombarde 74.—
Banca Anglo-Austriaca —
Austriache 257.—
Banca Nazionale 734.—
Napoli d'oro 9.52.—
Cambio su Parigi 47.45
" su Londra 110.20
Rendita austriaca in argento 87.15
" in carta —
Union-Bank —
Bancoante in argento —

Gazzettino commerciale.
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 28 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L. 25.— a L. —
Granoturco 16.70 17.40
Segala 16.—
Lupini 9.70
Spelta 24.—
Miglio 21.—
Avena 8.70
Saraceno —
Fagioli alpighiani 27.—
" di pianura 20.—
Orzo brillato 26.—
" in pezzi 14.—
Mistura 12.15
Lenti 30.40
Sorgerosso 9.70
Castagne 12.50

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
27 febbraio 1878 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° 757.3 757.6 757.9
alto m. 116.81 sul liv. del mare mm. 82 67 88
Umidità relativa coperto coperto misto
Stato del Cielo —
Aqua cadente —
Vento (direzione calma S.W. calma
(vel. chil. 0 0
Termom. estigr. 7.4 11.4 8.3
Temperatura massima 11.5
minima 3.0
Temperatura minima all'aperto 0.6

ORARIO DELLA FERROVIA:

ARRIVI:	PARTENZE:
da: Ore 1.19 ant.	Ore 5.50 apt.
Trieste 9.21 ant.	per 3.10 p.m.
" 9.17 pom.	Trieste 8.44 p. dir.
da: Ora 10.20 ant.	2.53 ant.
Venice 2.45 pom.	Ore 1.51 ant.
" 8.24 p. dir.	per 6.5 ant.
2.24 ant.	2.47 a. dir.
da: Ora 9.5 ant.	2.35 pom.
Bassano 2.24 pom.	Ore 7.20 ant.
" 8.15 pom.	per 3.20 pom.
Bassano 6.10 pom.	

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE e DIRITTO per POPOLI

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d' associazione all' anno: per l' interno L. 3,00 (franco) — per l' Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc., franchi alla Direzione del Giardinetto, Canaione in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio N. 18. — Si vendono anche numeri separati.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società
North-British e Mercantile Inglesi
con Capitale di fondi di 50 Milioni di Lire...
fondata nel 1809; nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, N. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d' incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

PRESSO IL SIGNORE
RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bartolomio N. 18-Udine
trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dottere Vescovo di S. Ippolito	L. 1.50
La questione operaia e il Cristianesimo di Mous. G. Bar. di Ketteler Vescovo di Maganza	1.20
Corsso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P. Angelo Bigoni M. C. Vol. 4	3.60
col ribasso del 20 e 30 per cento	
Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica - Catechismi del P. Giovanni Perrone D. C. D. G.	0.40
Il Dio Sia Benedetto spiegato in tre discorsi, di D. G. Sichirillo	0.40
Risposte famigliari alle obbiezioni più diffuse contro la Religione, del Conte Gastone di Segur	0.50
Preghiere ed affetti del P. Lodovico da Ponte	0.20
Novena e cento intorno la vita della B. Margherita M. Alacoque	0.20
Dal Getsemani al Calvario - Viaggio di Quaresima	0.30
S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgarizzamento di Don Ferdinando Apollonio	0.50

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 18 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Attoconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amenui ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougerville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il ricendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corpi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai comunitenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE
CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE
DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire, dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedia, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceverà una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza da cent. 15 direttamente al periodico ORE RICREATIVE, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici ORE RICREATIVE, LA FAMIGLIA CRISTIANA e la BIBLIOTECA TASCABILE di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco IL BUON AUGURIO (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.